



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

14 Maggio 2008

La dinamica dei prezzi al consumo

Aprile 2008

Ad aprile 2008, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzata al 3,3 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,2 per cento.

Come risultato di questo andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato ad aprile, è pari al 2,6 per cento.

La stabilizzazione del tasso tendenziale d'inflazione è associata ad un'accelerazione della crescita dei prezzi dei beni, controbilanciata dal contestuale rallentamento del ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi. All'interno del comparto dei beni si registrano persistenti tensioni congiunturali nel settore alimentare e in quello energetico.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo, ad aprile 2008, è risultata pari al 2,5 per cento, invariata rispetto al mese precedente.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 1,5 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 0,5 per cento) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (cresciuti dello 0,4 per cento rispetto a febbraio) (Figura 1).

Al contrario, riduzioni congiunturali si sono registrate per i prezzi dei Trasporti e delle Comunicazioni (entrambi diminuiti dello 0,3 per cento) e per i prezzi del capitolo della Ricreazione, spettacoli e cultura (meno 0,2 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita hanno interessato i capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 6,1 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 5,6 per cento) e dei Trasporti (più 5,1 per cento). Marcati aumenti su base tendenziale si registrano, inoltre, per i capitoli dei Mobili, arredamento e servizi per la casa (3,6 per cento) e per gli Altri beni e servizi (3,0 per cento).

Variazioni su base annua negative si sono avute nel capitolo Comunicazioni (meno 2,7 per cento) e in misura sensibilmente inferiore in quello dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,3 per cento) (Figura 2).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che, assieme a

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

quello dei Trasporti e dell'Abitazione, spiega oltre il 68 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 2,277 punti percentuali).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Aprile 2008

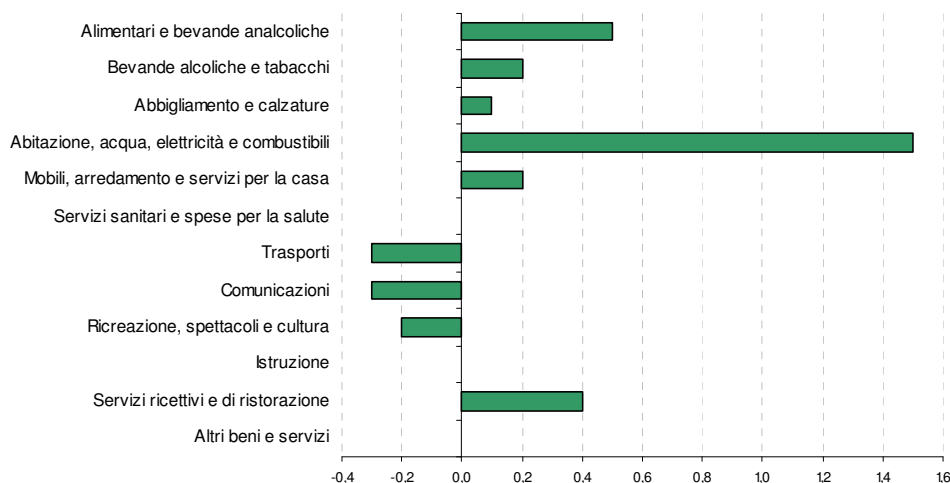
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	apr-08 mar-08	apr-08 apr-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.844	0,5	5,6	5,5	0,4	0,924	4,4
Bevande alcoliche e tabacchi	29.304	0,2	2,9	2,8	0,1	0,086	2,9
Abbigliamento e calzature	86.472	0,1	1,7	1,7	0,1	0,148	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93.783	1,5	6,1	4,3	-0,2	0,573	4,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85.856	0,2	3,6	3,5	0,1	0,307	2,6
Servizi sanitari e spese per la salute	79.888	0,0	-0,3	-0,3	0,0	-0,024	-0,1
Trasporti	152.391	-0,3	5,1	5,8	0,3	0,780	3,8
Comunicazioni	26.431	-0,3	-2,7	-2,1	0,3	-0,073	-2,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.348	-0,2	0,9	0,7	-0,4	0,069	0,6
Istruzione	10.174	0,0	2,4	2,4	0,0	0,022	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	110.619	0,4	2,4	2,8	0,8	0,264	1,8
Altri beni e servizi	80.890	0,0	3,0	3,3	0,3	0,242	2,4
Indice generale	1.000.000	0,2	3,3	3,3	0,2		2,6

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Aprile 2008**

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per cinque capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,3 per cento a più 6,1 per cento), Ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,7 per cento a più 0,9 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 5,5 per cento a più 5,6 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,8 per cento a più 2,9 per cento) e Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 3,5 per cento a più 3,6 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per tre capitoli: Trasporti (da più 5,8 per cento a più 5,1 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,8 per cento a più 2,4 per cento) e Altri beni e servizi (da più 3,3 per cento a più 3,0 per cento).

Si accentua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 2,1 per cento a meno 2,7 per cento).

Figura 2

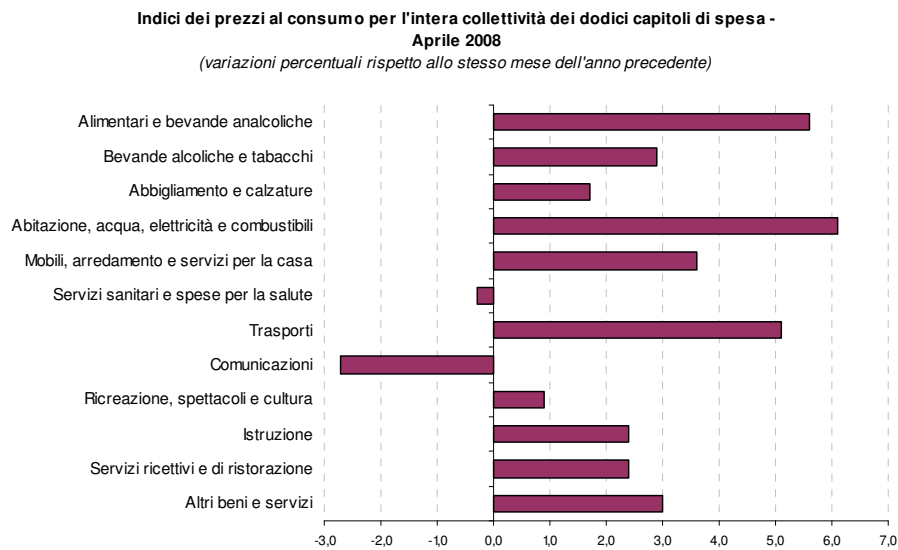
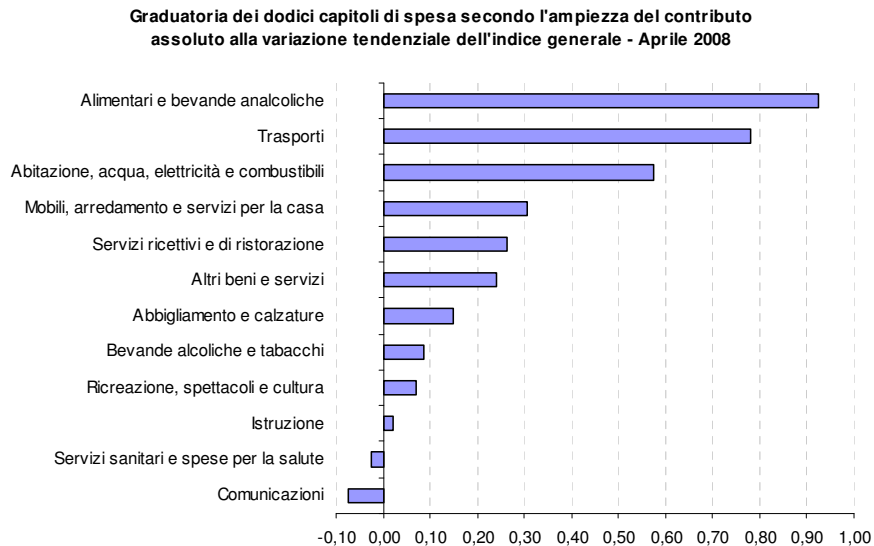


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia diffuse pressioni inflazionistiche. Per i prodotti alimentari, è da segnalare l'ulteriore accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal più 10,1 per cento di marzo al più 10,6 per cento di aprile, sulla base di un incremento congiunturale dello 0,8 per cento. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,3 per cento rispetto a marzo e del 13 per cento rispetto al 2007 (più 13 per cento a marzo), mentre quello della pasta è cresciuto dell'1,9 per cento rispetto a marzo e del 18,7 per cento sul 2007 (più 16,8 a marzo). Tendenze accelerative riguardano anche il prezzo del gruppo di prodotti "latte, formaggi e uova", con una crescita congiunturale dello 0,5 per cento e tendenziale del più 8,3 per cento (dal più 8 per cento). In particolare l'incremento tendenziale del prezzo del latte passa a più 10,9 per cento dal più 10,6 per cento di marzo. Anche per la frutta si osserva un'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi (da più 5,7 per cento a più 6,3 per cento). Per gli ortaggi si registra una decelerazione della crescita (più 3,3 per cento da più 4,2 per cento), così come per la carne (da più 3,9 per cento a più 3,7 per cento), con un ulteriore lieve calo congiunturale del prezzo del pollame (meno 0,3 per cento), che determina un

rallentamento del tasso tendenziale di crescita (ora pari al più 5,4 per cento). Gran parte delle restanti componenti del capitolo alimentare registrano tuttavia ulteriori aumenti congiunturali.

All'interno del comparto energetico, per quanto riguarda i prodotti regolamentati si registra un forte aumento delle tariffe elettriche (più 3,3 per cento su marzo e più 9,2 per cento sull'anno precedente) e di quelle del gas (rispettivamente più 3,1 per cento e più 7,7 per cento). Per i prodotti non regolamentati si rileva una diminuzione congiunturale del meno 0,9 per cento del prezzo della benzina verde, con un incremento tendenziale dell'8,8 per cento (più 12,7 per cento a marzo). Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta invece dello 0,7 per cento su marzo e del 19,3 per cento sul 2007 (più 20,2 per cento a marzo).

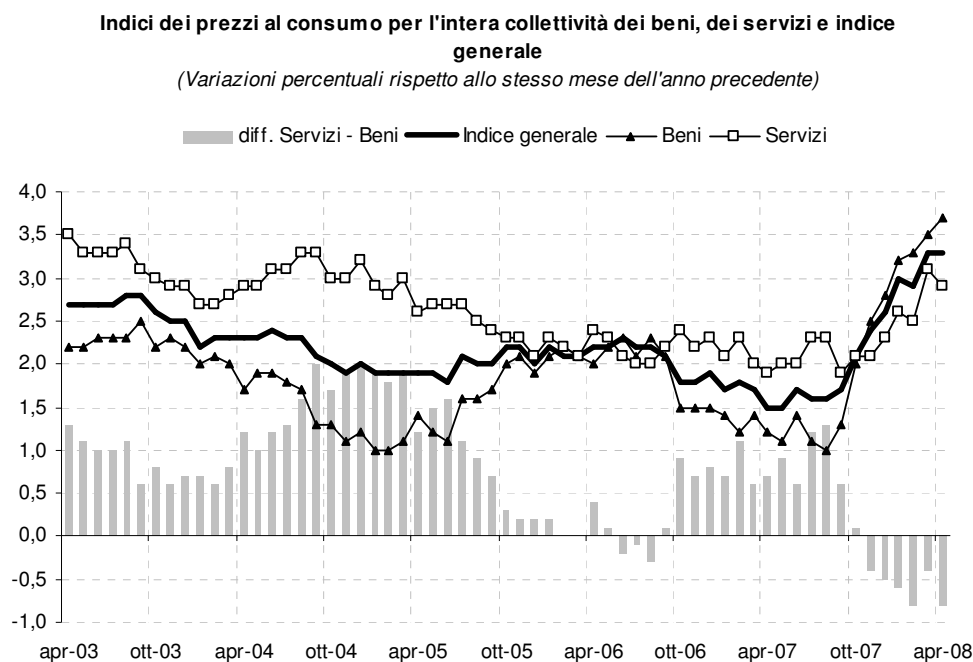
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, prosegue la riduzione dei prezzi dei medicinali (meno 0,2 per cento su marzo e meno 6,7 per cento sull'anno precedente). Per gli apparecchi telefonici si rileva una diminuzione dell'1,4 per cento su marzo e del 15,4 per cento sul 2007. Ampiamente al di sotto del tasso medio d'inflazione si mantiene il tasso tendenziale dei prodotti di abbigliamento e calzature (più 1,7 per cento).

Per i servizi sono da segnalare l'accelerazione della crescita tendenziale degli affitti (da più 2 per cento a più 2,2 per cento), dei servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto (da più 4,6 per cento a più 4,9 per cento), dei trasporti stradali (da più 5,5 per cento a più 5,8 per cento), e il rallentamento nella crescita tendenziale delle tariffe aeree (più 6,9 per cento da più 10,8 per cento).

Le tipologie di spesa

Nell'ultimo mese, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi nel comparto dei beni è salito al più 3,7 per cento dal 3,5 per cento di marzo, proseguendo nell'accelerazione iniziata a settembre del 2007. Il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, che lo scorso mese era risultato pari al 3,1 per cento, si è invece ridotto di due decimi di punto percentuale, finendo ad aprile al 2,9 per cento (Figura 4).

Figura 4



Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, che nel mese precedente aveva

evidenziato una significativa riduzione, si è nuovamente riaperto, tornando al livello di febbraio (meno 0,8 punti percentuali) (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Aprile 2008

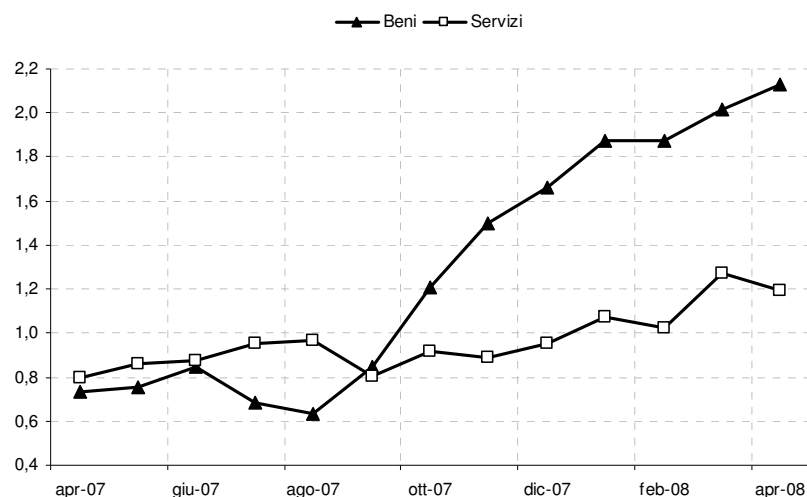
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-08 mar-08	apr-08 apr-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-07	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	177.371	0,4	5,5	5,4	0,3	0,952	4,4
Alimentari lavorati	107.849	0,5	5,8	5,5	0,2	0,620	4,5
Alimentari non lavorati	69.522	0,5	4,9	5,1	0,7	0,332	4,0
Beni energetici , di cui:	78.051	1,2	10,5	9,6	0,4	0,830	8,1
Energetici regolamentati	29.023	3,5	8,3	2,9	-1,7	0,247	7,1
Altri energetici	49.028	-0,2	12,1	14,4	1,9	0,583	8,8
Tabacchi	20.777	0,0	2,7	2,7	0,1	0,057	2,9
Altri beni , di cui:	310.427	0,1	0,9	0,8	0,0	0,287	0,7
Beni durevoli	107.364	0,0	1,1	0,9	-0,2	0,112	0,8
Beni non durevoli	83.345	-0,1	-0,3	-0,3	-0,1	-0,019	-0,1
Beni semidurevoli	119.718	0,2	1,6	1,5	0,1	0,194	1,2
Beni	586.626	0,3	3,7	3,5	0,2	2,127	2,9
Servizi	413.374	0,1	2,9	3,1	0,3	1,191	2,1
Indice generale	1.000.000	0,2	3,3	3,3	0,2		2,6
Componente di fondo	852.427	0,1	2,5	2,5	0,2	2,156	1,9
Indice generale al netto degli energetici	921.949	0,1	2,8	2,8	0,2	2,488	2,1

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,274 punti percentuali a 1,191 mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è salito da 2,016 punti percentuali a 2,127 (Figura 5).

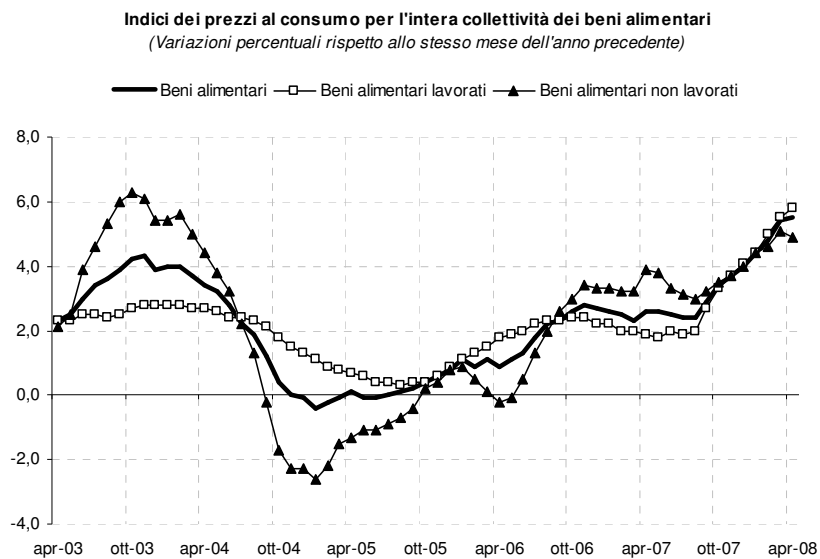
Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento sul piano congiunturale dello 0,4 per cento che ha portato il tasso tendenziale al 5,5 per cento di aprile, dal 5,4 per cento del mese precedente (Figura 6).

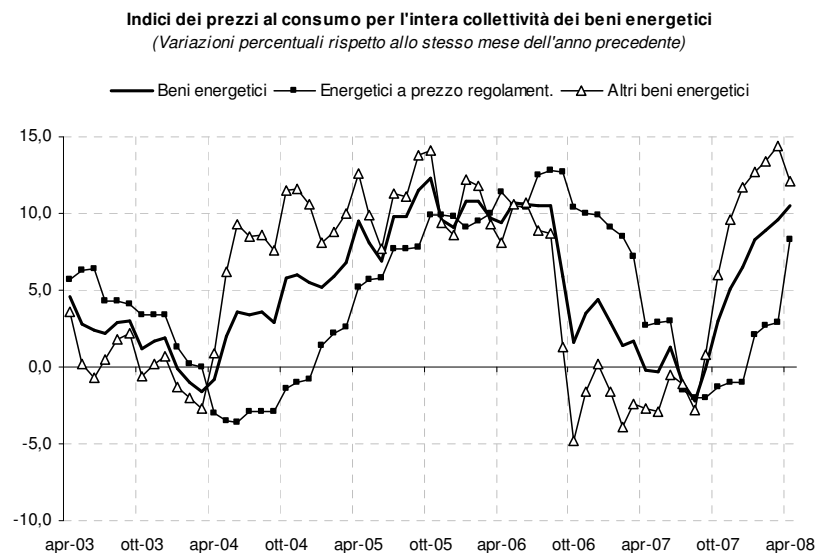
Figura 6



La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente delle tensioni al rialzo che hanno interessato sia i prezzi dei beni lavorati sia quelli dei prodotti freschi, cresciuti entrambi dello 0,5 per cento rispetto a marzo. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi dei beni alimentari trasformati sono cresciuti del 5,8 per cento (in accelerazione rispetto al mese precedente), mentre la variazione tendenziale dei prezzi dei beni non lavorati è risultata pari al 4,9 per cento (in leggera flessione dunque rispetto a marzo).

Nel comparto energetico, i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, una nuova forte crescita congiunturale (1,2 per cento) che porta il tasso di variazione su base annua al più 10,5 per cento di aprile, dal 9,6 per cento di marzo (Figura 7).

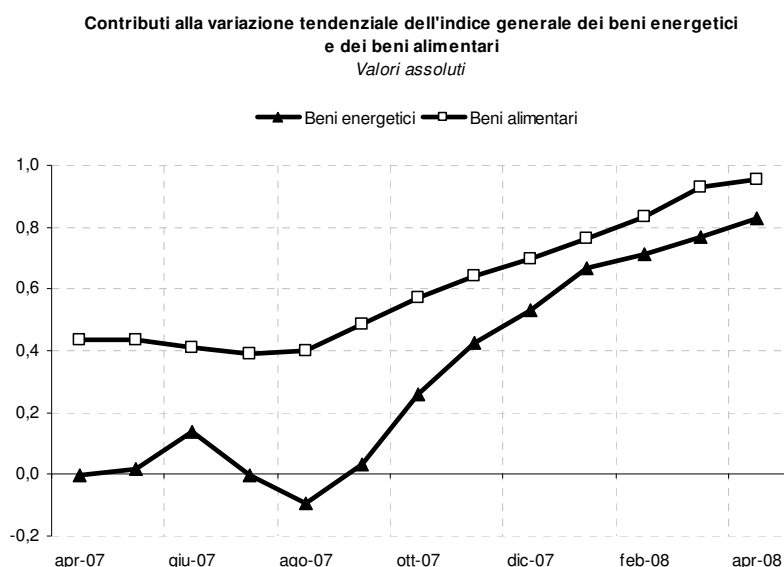
Figura 7



La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici riflette interamente l'aumento fatto registrare dai prezzi dei prodotti del settore regolamentato (cresciuti del 3,5 per cento rispetto a marzo) che è stato solo in parte controbilanciato dalla flessione dei prezzi dei prodotti non regolamentati (meno 0,2 per cento).

Sul piano tendenziale, i prezzi dei beni energetici non regolamentati hanno registrato aumenti del 12,1 per cento, in rallentamento rispetto al mese precedente, mentre nel comparto regolamentato i prezzi hanno evidenziato una rapida accelerazione del tasso tendenziale, salito all'8,3 per cento. Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un ulteriore aumento, finendo a più 0,830 punti percentuali (Figura 8). Un nuovo aumento si è registrato anche per il contributo inflazionistico dei beni alimentari, salito a febbraio a 0,952 punti percentuali.

Figura 8



Restano invariati sul piano congiunturale i prezzi dei tabacchi, che risultano accresciuti del 2,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel complesso, ad aprile, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale per 0,057 punti percentuali. Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,9 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,287 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare una crescita su base tendenziale del 5,1 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

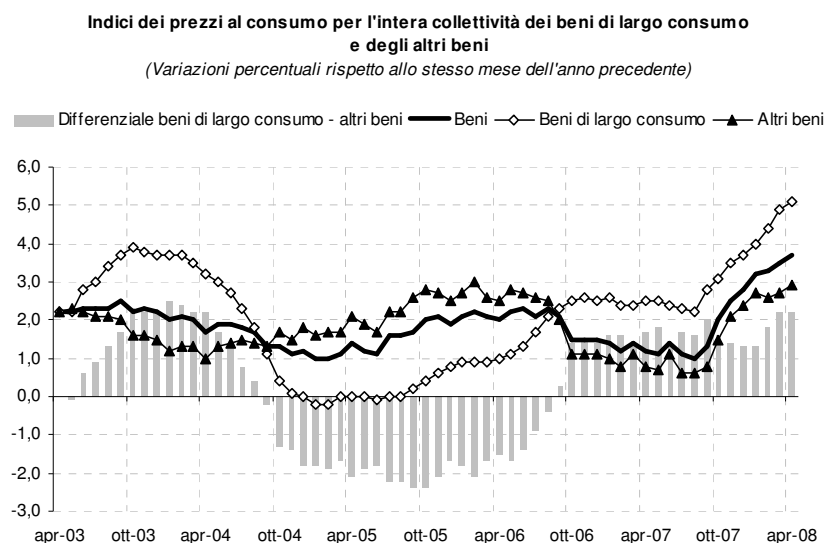
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Aprile 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-08 mar-08	apr-08 apr-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203.181	0,5	5,1	4,9	0,3	1,002	4,0
Beni non di largo consumo	383.445	0,2	2,9	2,7	0,1	1,124	2,3
Beni	586.626	0,3	3,7	3,5	0,2	2,127	2,9

Più contenuto è risultato invece il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, ad aprile, sono risultati del 2,9 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Figura 9



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), ad aprile i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente che ha fatto scendere il ritmo di crescita su base annua al 2,9 per cento.

Aumenti congiunturali si sono registrati anche per i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,2 per cento), che sul piano tendenziale hanno evidenziato un aumento del 2,3 per cento (Figura 10).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare un aumento pari allo 0,1 per cento su base mensile, con un incremento dell'1,4 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale sono cresciuti, invece, dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 3,8 per cento rispetto ad aprile 2007.

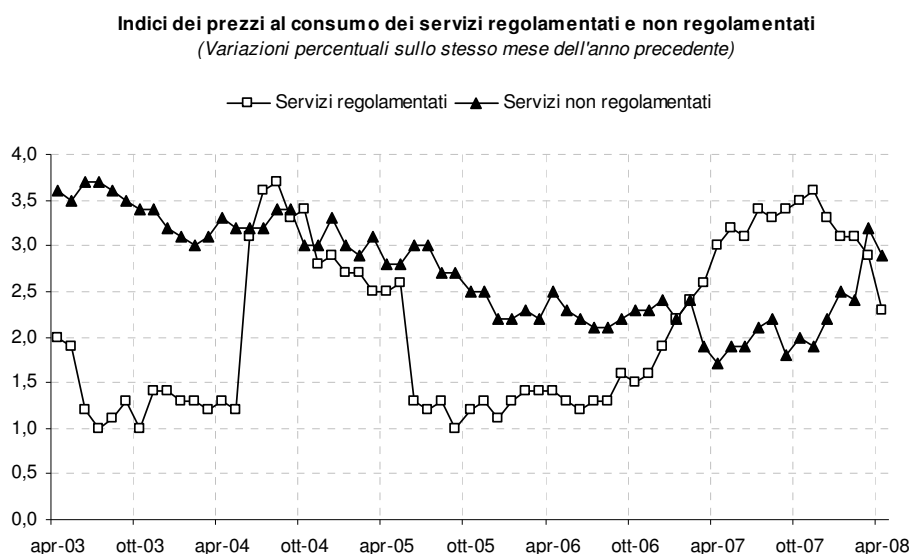
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Aprile 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	apr-08 mar-08	apr-08 apr-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366.233	0,1	2,9	3,2	0,3	1,081	2,2
Servizi regolamentati di cui:	47.141	0,2	2,3	2,9	0,7	0,110	1,8
Servizi a regolam. locale	18.335	0,3	3,8	5,3	1,8	0,068	3,0
Servizi a regolam. nazionale	28.806	0,1	1,4	1,4	0,1	0,042	1,2
Servizi	413.374	0,1	2,9	3,1	0,3	1,191	2,1

Figura 10



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, ad aprile si registra un incremento congiunturale dei prezzi dello 0,3 per cento, dovuta essenzialmente ai rincari dei prodotti alimentari e dei carburanti, che porta la crescita tendenziale al 5,1 per cento (in lieve calo rispetto a marzo, quando era stata pari al 5,2 per cento). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 2,5 per cento su aprile del 2007, mentre quelli relativi ai prodotti a bassa frequenza di acquisto sono risultati invariati sul piano congiunturale e stabili su quello tendenziale all'1,7 per cento (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

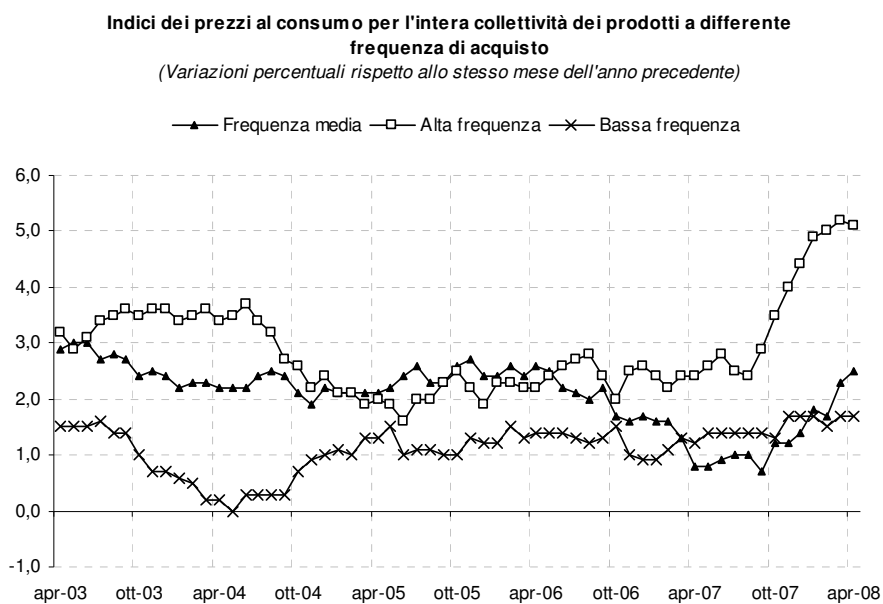
Aprile 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	<u>apr-08</u> mar-08	<u>apr-08</u> apr-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419.962	0,2	2,5	2,3	0,1	1,036	1,9
Alta frequenza	390.127	0,3	5,1	5,2	0,4	1,969	3,9
Bassa frequenza	189.911	0,0	1,7	1,7	0,0	0,313	1,3
Indice generale	1.000.000	0,2	3,3	3,3	0,2		2,6

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

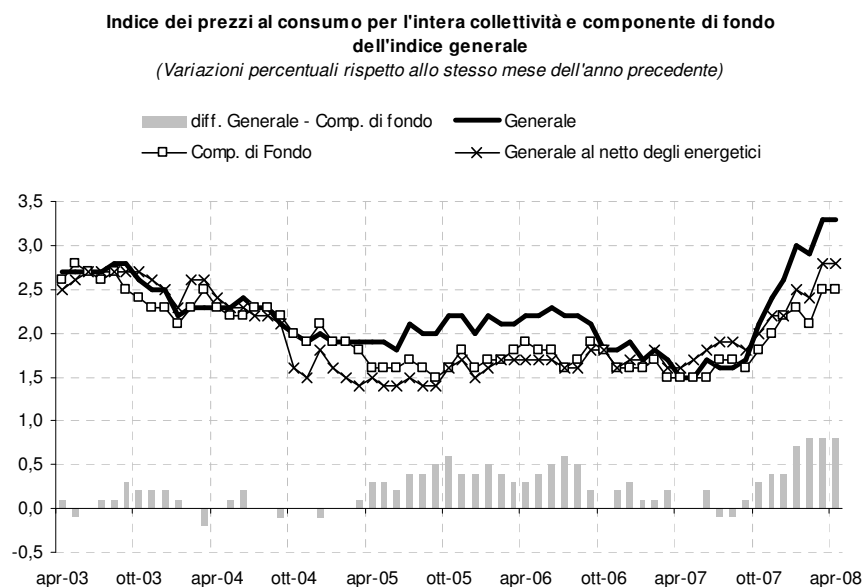
Figura 11



L'inflazione di fondo

Dopo essere risalita al 2,5 per cento nel mese di marzo, ad aprile l'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) si è stabilizzata (Figura 12). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo al netto delle sue componenti più volatili ha evidenziato un aumento dello 0,1 per cento.

Figura 12



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.